



SCONTI FISCALI. In poche ore sono stati spesi tutti i 120 milioni disponibili. Richieste da 818 aziende

Regione, sgravi alle imprese Il «click day» è un successo

Le richieste informatizzate arrivate fotografano la realtà dell'imprenditoria: 682 domande da artigiani, piccole imprese e attività alberghiere, altre 128 dal settore della pesca.

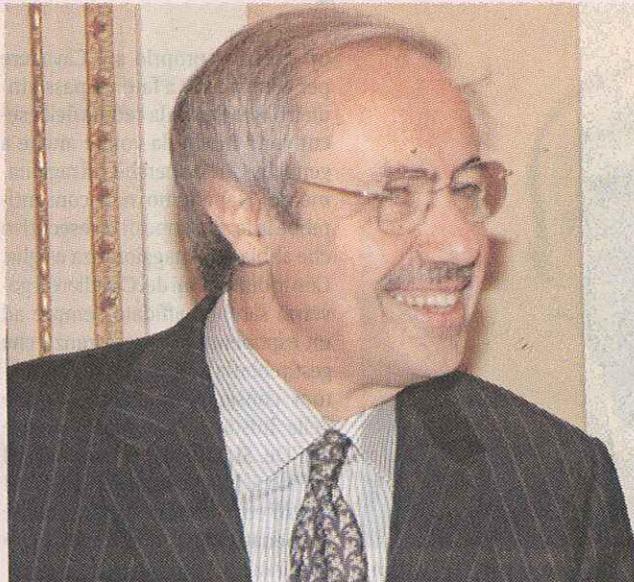
Giacinto Pipitone

PALERMO

Il via è scattato alle 10 di ieri e a fine mattina i fondi a disposizione della Regione per finanziare il credito di imposta erano già finiti. Nel giorno del click day, la richiesta informatizzata, si sono fatte avanti 818 imprese con altrettante richieste di sconti fiscali per investimenti avviati.

Un fiume di richieste che ha già permesso di spendere tutti i 120 milioni che la Regione aveva stanziato per questa operazione. Per finanziare tutte le richieste bisognerebbe avere poco meno di 200 milioni: somme che l'assessore all'Economia, Gaetano Armao, sta già provando a recuperare fra le pieghe del bilancio regionale. «A costo di stringere la cinghia ancora di più, insieme ai tagli che le varie manovre nazionali ci comportano, ricaveremo altre risorse» ha detto Lombardo.

Le richieste arrivate alla Regione tramite l'Agenzia delle entrate (questa la procedura informatica) fotografano la realtà imprendito-



Il presidente della Regione Raffaele Lombardo

riale siciliana: 683 domande, l'84% del totale, sono state avanzate da imprese del settore attività produttive (artigiani e piccole industrie di fabbricazione di calcestruzzo o strutture metalliche e di lavorazione del marmo) e, di queste, 81 riguardano imprese alberghiere. Altre 16 sono di aziende di produzione di prodotti di panetteria fresca e di pasticceria fresca. Infine, 15 domande da aziende di lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi. Altre 131 domande (pari al 16% del totale) sono arriva-

te da aziende agricole e quattro richieste da imprese del settore pesca. Secondo Armao le domande arrivate attivano investimenti privati stimati in almeno 500 milioni e che dovrebbero essere in grado di creare circa 4 mila posti di lavoro. Il credito di imposta non finanzia i nuovi occupati (per quello c'è un'altra misura gestita dall'assessorato al Lavoro) ma premia con sconti fiscali immediati gli imprenditori che investono nel potenziamento e ammodernamento dell'impresa. Armao prova anche a

spostare sul piano politico il risultato: «Se il governo nazionale non ci avesse tolto i fondi Fas, costringendoci a rinviare il via e a investire solo fondi nostri, avremmo già oggi i primi risultati in termini di crescita dell'economia. Il governo regionale ha puntato sul credito di imposta per sostenere l'innovazione delle imprese che hanno ancora voglia di rischiare e di essere più competitive». Ma per Rusy Maira (Pid) «Lombardo tiene bloccati i bandi e la spesa comunitaria e allora è davvero difficile che questi investimenti si realizzino».

Il credito di imposta, approvato con voto bipartisan all'Ars più di due anni fa, è una delle misure che riavvicinano Pd ed Mpa. Per il vicepresidente dell'Ars, Camillo Oddo «siamo di fronte a un'iniezione di energia per l'economia. È una misura nella quale abbiamo creduto e per la quale il Pd si è battuto. Le imprese che ottengono il credito di imposta si impegnano, tra l'altro, a denunciare il racket». Un buon risultato anche per Claudio Barone della Uil: «Questo strumento va rifinanziato». Soddisfatto Mario Filippello, leader della Cna: «Il successo del click day dimostra che in Sicilia c'è un tessuto di imprese sane, che muovono realmente l'economia e che hanno voglia di investire, se solo vengono messe nelle condizioni di farlo».